

RALLY / IL PILOTA VARESINO NON PUÒ PIÙ SBAGLIARE

Il Lazio è un crocevia per Crugnola

C'è un imperativo categorico per Andrea Crugnola nel Rally del Lazio: non si può sbagliare. O, per meglio dire, si deve vincere, se la fiammella della speranza di conquistare il quinto titolo assoluto vuol continuare a brillare. Il 36enne professionista di Calcinatone del Pesce, pilota ufficiale di Citroën Sport e collaudatore del gruppo Stellantis e Pirelli, ha uno svantaggio di 19 punti sul rivale trevigiano Giandomenico Basso. Ma il divario tra la Citroën C3 targata Varese e la Skoda Fabia Rs dell'attuale leader è limitato e nel numero di prove speciali vinte, il vantaggio è del più veloce driver varesino che, onestamente, è stato frenato solo da un'avaria tecnica al Ciocco e da un errore al controllo orario (con penalità) al Roma Capitale. Andrea è cosciente del potenziale

suo e di quello del formidabile pacchetto pilota-navigatore-auto-gomme; dopo la vittoria a mani basse al Piancavallo, navigato dal varesino Andrea Sassi, è atteso nel Lazio ad una gara esemplare, come lui sa fare. Dopo la pausa estiva, la massima serie nazionale dei rally torna a far vibrare l'asfalto per il sesto e penultimo atto della stagione con la tappa in provincia di Frosinone. E dopo il rally del Lazio il campionato si concluderà il 17/19 ottobre a Sarnano, in una gara dal coefficiente migliorato. Da oggi il Rally del Lazio - tra shakedown, test e prove cronometrate - si gioca su 12 lunghe prove speciali, con in palio punti cruciali per la corsa ai titoli assoluto, 2 Ruote Motrici, Junior e R1 per un totale di 102 equipaggi al via.

Oltre a Crugnola e Basso il rally del Lazio vedrà protagonisti altri forti driver del calibro di Roberto Daprà, Fabio Andolfi, Simone Campedelli (con la Fabia Rs del team Dream One di Marnate), il finlandese Benjamin Korhola. E a proposito di scandinavi si riaffaccia in una gara del CIAR Sparco anche l'ex pilota di Formula 1 Heikki Kovalainen che abbiamo apprezzato al Ciocco in apertura di stagione. Nel tricolore junior la classifica propone quattro equipaggi raccolti in quattro punti: dai leader Giacomo Marchioro, seguito da Mattia Ricciu appaiati al trentino Sebastian Dallapiccola e a due punti posizione Matteo Greco che si avvale del navigatore ligure Edoardo Brovelli.

G.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Fast Cross, magia mondiale

L'EVENTO / *I top della specialità domani ad Arsago Seprio*

Gli acrobati del supercross sono sbarcati ieri a Malpensa: americani, francesi, brasiliani, spagnoli, tedeschi si sono uniti ai migliori piloti italiani. Tutti pronti a dare spettacolo nel cross *show by night* tornato in auge dopo anni di oblio: ad Arsago Seprio è il Fast Cross, di scena domani dalle ore 14 (si parte con il cross giovanile) alle ore 24 (finali e premiazioni). Sul ponte di comando è Fabio Tognella a organizzare le ultime operazioni prima di accendere i motori. Imprenditore appassionato di cross, è divenuto il degno discendente del grande fondatore del Fast, Giorgio Saporiti. Tognella si avvale dei vertici del Moto Club Somma Lombardo, dal presidente Massimo Molinari al factotum Luigi Gioacchini e decine di volontari. Tutti stanno lavorando da giorni per dare la migliore accoglienza ai campioni delle due gomme artigliate.

TANTA STORIA - Tutto ebbe inizio 41 anni fa al crossdromo 'De Maria' quando Saporiti e il suo staff ospitarono indimenticabili sfide Europa contro Stati Uniti, con i migliori talenti giovanili di casa nostra (da Alex Puzar a Max Manzo) che riveleggiavano contro i mostri sacri: Ricky John-



Spettacolo assicurato alla terza edizione del Fast Cross di Arsago Seprio. A destra, Fabio Tognella

son, Bob Moore, Jeremy McGrath e Damon Bradshaw che proprio quest'anno ritorna. Furono edizioni indimenticabili, entrate nella storia. Poi la pausa fino a quattro anni fa, quando la passione di Tognella e soci ha spostato le montagne, bonificato una vasta area boschiva di Arsago e mobilitato l'intero mondo supercross.

OBIETTIVO 5.000 - «Siamo alla terza nuova Fast Cross - esordisce Fa-

bio Tognella - e ogni anno novità attraggono piloti e spettatori. Per questi ultimi abbiamo dedicato una nuova tribuna, spazi inediti, visuali più ampie, allungato il tracciato ed abbassato il costo dei biglietti per favorire la presenza degli appassionati, giovani e delle famiglie. Obiettivo è giungere al tutto esaurito dei 5.000 spettatori. Le premesse di spettacolo ci sono tutte con l'unione di due piste esistenti e allunga-



mento a 1000 metri della pista di supercross notturno divenuta la più lunga d'Europa».

I GRANDI - «Manette d'oro» di prima grandezza animeranno lo show di domani ad Arsago. Come il grande Damon Brad-

shaw che vinse l'edizione '89 del Fast Cross quando aveva 17 anni. Ci sarà anche Tim Ferry, suo figlio Evan, poi Mike Alessi, Bader Manneh e i 'sempreverdi' Alex Puxar e David Philippaerts. Atteso lo scontro al vertice tra i specialisti italiani, Filippo Zonta e Angelo Pellegrini su tutti, le star francesi come Christophe Pourcel, Cedric Soubeyras e Maxime Desprey, lo spagnolo Jorge Zaragoza. Lo svizzero Arnaud Tonus.

FARI PUNTATI - Domani, ore 14, i primi motori rombanti saranno quelli della classe 85. Inizieranno a riveleggiare i ragazzini delle classi junior e senior poi passeremo alla nuova classe 125 con i talenti di 15/17 anni, prima di applaudire 250 e 450 dei top riders italiani e stranieri. Nella cilindrata minore occhi puntati sull'asso di Caronno Varesino Pietro Riganti opposto ad altri piloti di casa nostra come Niklas Biella.

L'ultimo ingaggio quello del neo campione europeo 125 Nicolò Alvisi che debutterà in 250. Cancellato di partenza zeppo di stelle, al pubblico divertimento assicurato.

Giuseppe Macchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO STORICHE

Arriva lo show della Sei Giorni

Moto o scooter? Gilera Saturno o Vespa 125 V14 bacchetta? Chi vincerà le prove di precisione e il concorso d'eleganza in Corso Matteotti? La Sei Giorni di Varese per moto storiche ha acceso un sorprendente entusiasmo tra i possessori delle due ruote d'epoca che hanno fatto registrare il tutto esaurito nelle iscrizioni, sia tra i piloti del Varesotto sia tra gli ospiti che da Svizzera, Francia e da otto regioni d'Italia hanno raggiunto la Città giardino e domani si esibiranno nella terra dei sette laghi. Due gli schieramenti: da una parte le moto anteguerra e post bellum (Bianchi, Gilera, Guzzi, Mas, Morini, poi Bmw, Ducati, MV Agusta), dall'altra l'esercito degli scooter d'epoca che hanno mosso gli italiani nel dopoguerra, dando vita all'eterna sfida tra Piaggio Vespa e Innocenti Lambretta. Apre la fila la n.1, la rara Mas 109 L 175 costruita a Milano nel 1930: pilota è Emanuele Quaglia di Olgiate Olona, seguito da Antonio Castiglioni di Tradate (ex pilota monoposto) su Guzzi GT16 del 1931. E così via per 80 piloti.



La 14esima Sei Giorni di Varese ha scatenato la passione di piloti, moto club e restauratori nella terra del Varesotto che ha dato i natali ad oltre 70 marchi tra moto artigianali ed industriali: domani, lungo 130 km sulle strade del varesotto più scenografico, si rievoca la leggendaria edizione del 1951 quando a Varese si fronteggiarono 350 piloti in una sfida per nazioni che passò alla storia.

Dal 2011 il club Varese Auto Moto Storiche, federato Asi, rievoca la Sei Giorni di Varese in una sola giornata per specialisti della regolarità. Domani, ore 8, in Corso Matteotti a Varese raduno, partenza alle 10. Si punta sul Belvedere di Azzate poi Samarate con il ricordo di Arturo Magni, il celebre diesse di Giacomo Agostini, che avrebbe compiuto 100 anni, mentre MV Agusta festeggia i suoi primi 80 anni.

A Volandia si disputano le prove crono di precisione, subito dopo si solca il castello di Somma Lombardo prima della pausa pranzo a Sesto Calende. Nel pomeriggio si risale da Angera a Laveno: qui si visitano le Officine dell'Acqua prima di solcare la Valcuvia. Alle ore 18 la Sei Giorni si chiude con il concorso di stile sul red carpet di Corso Matteotti a Varese. (g.m.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP Sul circuito di Misano, l'otto volte campione del mondo va a caccia dell'ennesima vittoria

Marc Marquez per la sesta, Bagnaia solo per l'orgoglio



L'arrivo di Pecco Bagnaia in scooter

Titolo costruttori già in tasca, la Ducati arriva al GP di San Marino, sul Misano World Circuit intitolato a Marco Simoncelli, con Marc Márquez nella veste di super-favorito. Il leader del mondiale vi aveva vinto già l'anno scorso, doppiando il successo ottenuto ad Aragon. L'otto volte campione del mondo va a caccia del sesto successo in carriera a Misano («una pista favorevole al mio stile»), per allargare ancora il già cospicuo vantaggio che ha in classifica sul fratello Alex e su Francesco Bagnaia, prima delle trasferte in Asia e Oceania.

Marc e Pecco, le due facce della medaglia Ducati, divisi ormai da 250 punti. In Catalogna il primo ha vinto la sprint, ma ha ceduto il passo ad Alex in gara, interrompendo una striscia di sette doppiette consecutive. Bagnaia ha ottenuto un 14° ed un settimo posto, partendo addirittura 21°. «Un altro fine settimana così non posso e non me lo voglio permettere» ha sottolineato il torinese. «Le sessioni più importanti sono la practice e la qualifica - ha aggiunto - per-

ché poi in gara andiamo sempre abbastanza forte. È una pista complicata per superare e quindi sarà importante essere in prima fila. Il potenziale per riuscirci c'è, bisogna ritrovarlo». Pur in una stagione dominata dal compagno di squadra spagnolo, Bagnaia non rinuncia al suo obiettivo principale, che «è sempre vincere», dice con uno scatto d'orgoglio. «Sono nel team ufficiale Ducati, che domina il mondiale costruttori da sei anni, quindi bisogna puntare a vincere tutte le domeniche. Quest'anno mi sta venendo più complicato di quanto potessimo immaginare. Ma non parto mai pensando di non riuscire a farcela». Una nota tecnica. A Misano, guidata dal collaudatore Augusto Fernandez grazie ad una wild card, nelle libere di domani mattina debutterà la Yamaha spinta dal motore V4, una novità epocale per il marchio giapponese, in cerca di riscatto dopo diverse stagioni grigie. «Speriamo che Augusto ci finisca davanti» ha commentato Fabio Quartararo, scherzando ma non troppo.